

Da ricordare

Domenica
27 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
SS. Messe: 8,00 - 10,00 - 11,30
"Esposizione delle Sacre Pietre"
Ore 16: Adorazione (Chiesa delle Sacre Pietre)
Ore 17: S. Messa

Giovedì
31 dicembre

San Silvestro - Ultimo giorno dell'anno
Ore 17: S. MESSA E CANTO DEL TE DEUM
in ringraziamento dell'anno che sta per finire

Venerdì
1 gennaio 2016

Divina Maternità di Maria Santissima
Giornata mondiale della Pace
SS. Messe: 8 - 10 - 11,30 - 17

XLIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2016 **Vinci l'indifferenza e conquista la pace**

Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona! All'inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest'ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo.

Franciscus

TOMBOLA dei bambini delle elementari
martedì 29 dicembre ore 15,30 - a conclusione una pizzata



TOMBOLATE in Oratorio di S. Cristina
Dal 26 al 30 dicembre e dall'1 al 6 gennaio, sempre ore 21

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 18* n. 830

27 dicembre 2015

Sacra Famiglia

Vangelo secondo Luca
(2, 41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Signore Dio, che sei Padre per tutti noi, aiuta e sostieni le nostre famiglie nell'essere luoghi di trasmissione fedele e gioiosa della fede; dona ai genitori di essere attenti al cammino dei loro figli, di discernere con loro il disegno di Dio, di non arrendersi di fronte alle fatiche, agli insuccessi, alle prove. Signore Gesù, tu che hai riempito con la tua presenza la casa di Nazaret, dona alle nostre famiglie di riconoscere la presenza e l'opera di Dio in loro; tu che sei rimasto nel tempio per occuparti delle cose del Padre, dona a tutti di rimanere nella volontà di Dio; tu che sei tornato a Nazaret e lì hai vissuto, concedici di riconoscere nella quotidianità dell'esistenza la presenza operante della tua redenzione. Spirito Santo, scendi con i tuoi doni su ciascuno di noi e sulle nostre famiglie: ai genitori, chiamati a trasmettere la fede ai loro figli, fa' giungere il dono del tuo consiglio; ai figli che avvertono la ricchezza e la delicatezza della loro età, comunica il dono della tua sapienza per riconoscere le intuizioni e i suggerimenti che portano a compiere il volere di Dio.

MESSAGGIO URBI ET ORBI - NATALE 2015

Cari fratelli e sorelle, buon Natale!

Cristo è nato per noi, *esultiamo nel giorno della nostra salvezza!*

Apriamo i nostri cuori a ricevere la grazia di questo giorno, che è Lui stesso: Gesù è il "giorno" luminoso che è sorto all'orizzonte dell'umanità. Giorno di misericordia, nel quale Dio Padre ha rivelato all'umanità la sua immensa tenerezza. Giorno di luce che disperde le tenebre della paura e dell'angoscia. Giorno di pace, in cui diventa possibile incontrarsi, dialogare, e soprattutto riconciliarsi. Giorno di gioia: una «gioia grande» per i piccoli e gli umili, e per tutto il popolo (cfr *Lc 2,10*).

In questo giorno, dalla Vergine Maria, è nato Gesù, il Salvatore. Il presepe ci fa vedere il «segno» che Dio ci ha dato: «un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (*Lc 2,12*). Come i pastori di Betlemme, anche noi andiamo a vedere questo segno, questo avvenimento che ogni anno si rinnova nella Chiesa. Il Natale è un avvenimento che si rinnova in ogni famiglia, in ogni parrocchia, in ogni comunità che accoglie l'amore di Dio incarnato in Gesù Cristo. Come Maria, la Chiesa mostra a tutti il «segno» di Dio: il Bambino che Lei ha portato in grembo e ha dato alla luce, ma che è Figlio dell'Altissimo, perché «viene dallo Spirito Santo» (*Mt 1,20*). Per questo Lui è il *Salvatore*, perché è l'Agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo (cfr *Gv 1,29*). Insieme ai pastori, prostriamoci davanti all'Agnello, adoriamo la Bontà di Dio fatta carne, e lasciamo che lacrime di pentimento riempiano i nostri occhi e lavino il nostro cuore. Tutti ne abbiamo bisogno! Solo Lui, solo Lui ci può salvare. Solo la Misericordia di Dio può liberare l'umanità da tante forme di male, a volte mostruose, che l'egoismo genera in essa. La grazia di Dio può convertire i cuori e aprire vie di uscita da situazioni umanamente insolubili.

Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. *E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra.* Eppure proprio là dove è venuto al mondo il Figlio di Dio fatto carne, continuano tensioni e violenze e la pace rimane un dono da invocare e da costruire. Possano Israeliani e Palestinesi riprendere un dialogo diretto e giungere ad un'intesa che permetta ai due Popoli di convivere in armonia, superando un conflitto che li ha lungamente contrapposti, con gravi ripercussioni sull'intera Regione.

Al Signore domandiamo che l'intesa raggiunta in seno alle Nazioni Unite riesca quanto prima a far tacere il fragore delle armi in Siria e a rimediare alla gravissima situazione umanitaria della popolazione stremata. È altrettanto urgente che l'accordo sulla Libia trovi il sostegno di tutti, affinché si superino le gravi divisioni e violenze che affliggono il Paese. L'attenzione della Comunità internazionale sia unanimemente rivolta a far cessare le atrocità che, sia in quei Paesi come pure in Iraq, Yemen e nell'Africa subsahariana, tuttora mietono numerose vittime, causano immani sofferenze e non risparmiano neppure il patrimonio storico e culturale di interi popoli. Il mio pensiero va pure a quanti sono stati colpiti da efferate azioni terroristiche, particolarmente dalle recenti stragi avvenute sui cieli d'Egitto, a Beirut, Parigi, Bamako e Tunisi.

Ai nostri fratelli, perseguitati in tante parti del mondo a causa della fede, il Bambino Gesù doni consolazione e forza. Sono i nostri martiri di oggi.

Pace e concordia chiediamo per le care popolazioni della Repubblica Democratica del Congo, del Burundi e del Sud Sudan affinché, mediante il dialogo, si rafforzi l'impegno comune per l'edificazione di società civili animate da un sincero spirito di riconciliazione e di comprensione reciproca.

Il Natale porti vera pace anche all'Ucraina, offra sollievo a chi subisce le conseguenze del conflitto e ispiri la volontà di portare a compimento gli accordi presi, per ristabilire la concordia nell'intero Paese.

La gioia di questo giorno illumini gli sforzi del popolo colombiano perché, animato dalla speranza, continui con impegno a perseguire la desiderata pace. *Dove nasce Dio, nasce la speranza; e dove nasce la speranza, le persone ritrovano la dignità.* Non manchi il nostro conforto a quanti fuggono dalla miseria o dalla guerra, viaggiando in condizioni troppo spesso disumane e non di rado rischiando la vita. In questo giorno di festa, il Signore ridoni speranza a quanti

non hanno lavoro - e sono tanti! - e sostenga l'impegno di quanti hanno responsabilità pubbliche in campo politico ed economico affinché si adoperino per perseguire il bene comune e a tutelare la dignità di ogni vita umana.

Dove nasce Dio, fiorisce la misericordia. Essa è il dono più prezioso che Dio ci fa, particolarmente in questo anno giubilare, in cui siamo chiamati a scoprire la tenerezza che il nostro Padre celeste ha nei confronti di ciascuno di noi.



Franciscus